

ATTI PARLAMENTARI

XIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. CXXVIII

n. 4/4

RELAZIONE

SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DAL DIFENSORE CIVICO DELLA REGIONE MARCHE

(Anno 2000)

(Articolo 16, comma 2, della legge 15 maggio 1997, n. 127)

Presentata dal Difensore civico della regione Marche

Trasmessa alla Presidenza il 24 gennaio 2001

Una crisi organizzativa

Il quinto ed ultimo anno di funzione del relatore è stato caratterizzato da una crisi organizzativa che ha creato serie difficoltà all'attività.

Dei tre funzionari due hanno lasciato l'ufficio per assumere altro incarico, il primo il 1° di giugno e il secondo il 1° di settembre.

Inoltre vi sono stati periodi di mancanza senza sostituzione del personale d'archivio che, nonostante la volontaria sostituzione effettuata, per quanto possibile, da funzionari, ha in varie occasioni impedito la produzione materiale dei documenti e di corrispondenza che sono l'attività quotidiana del difensore civico.

Il quinquennio ha visto il numero dei casi trattati passare dai 202 del primo anno ai 445 del 1999 e ai 382 del 2000, compresi 24 interventi verso gli uffici dello Stato.

Nell'ultimo anno a causa della già richiamata forte crisi organizzativa per carenza di personale, si è avuto il cospicuo decremento di 63 casi che ha interrotto il notevole sviluppo del quadriennio precedente.

Ciò è accaduto nonostante la forte capacità di resistenza sviluppata contro la crisi organizzativa.

Forse la visibilità della difesa civica nei confronti dei cittadini non si è sviluppata in proporzione allo sviluppo dell'attività. Questo limite non impedisce, però, che nella realtà i rapporti fra la difesa civica e i cittadini si siano accresciuti in concomitanza con l'attività.

All'incremento quinquennale si deve aggiungere un accresciuta attenzione ad una delle funzioni riconosciute al difensore civico, quella di stimolare il miglioramento dell'amministrazione pubblica.

La difesa civica nelle Marche, in Italia e in Europa

I cinque anni trascorsi hanno segnato una trasformazione profonda dell'istituto del difensore civico nelle sue varie espressioni in Italia e anche una promozione in campo europeo.

Alla trasformazione in Italia hanno contribuito in gran parte nuove norme di legge, in parte anche la lenta maturazione dell'opinione pubblica, ossia della coscienza civica, in parte l'accrescersi dell'esperienza degli stessi difensori civici che, dopo la nascita delle regioni e le iniziative assunte dai comuni, possono ormai vantare una tradizione di parecchi anni.

Anche le Marche partecipano di questa trasformazione. All'aumento delle funzioni che il difensore civico ha acquisito per legge corrisponde un accrescimento non secondario di attività e una diversa qualificazione.

Alla trasformazione hanno dato un importante contributo anche il relatore e il piccolo apparato di cui dispone con l'attività quotidiana, con la ricerca, nel trattare i singoli casi, di quanto poteva suggerire possibilità di miglioramento della amministrazione pubblica, con l'intervento puntuale presso gli uffici periferici dello Stato su richiesta degli

interessati, con l'esercizio dei poteri sostitutivi verso gli enti locali inadempienti di fronte agli obblighi di legge, con lo sviluppo dei rapporti con i colleghi italiani e verso i colleghi e gli istituti europei.

L'attività di collegamento fra i difensori civici regionali, alla quale anche il relatore ha partecipato attivamente, ha contribuito allo studio e al miglioramento dei criteri di intervento, ha favorito i rapporti con le più alte istituzioni della Repubblica, ha promosso e realizzato convegni di studio e di confronto. Di pari passo si sono sviluppati gli interessi dell'Europa comunitaria e del Consiglio d'Europa per la difesa civica. In questo quadro si sono svolti i rapporti dei difensori civici regionali e del loro coordinamento con le analoghe istituzioni dei vari Stati europei e del Consiglio d'Europa e con il mediatore dell'Unione Europea.

Quanto al Consiglio d'Europa, il convegno di Ancona svoltosi in ottobre sulla sussidiarietà e le competenze degli Enti locali (all'organizzazione e allo svolgimento il relatore ha avuto l'onore e il piacere di dare il suo contributo) oltre a produrre un documento che segna un punto di avanzamento nell'adozione di una carta europea per le autonomie regionali, ha anche riproposto l'esigenza di una rete il più possibile completa di difesa civica in tutta Europa.

Questa esigenza è stata espressa anche in altri convegni, incontri e documenti liberi e istituzionali del Consiglio D'Europa e del Congresso

dei poteri regionali e locali d'Europa (CPLRE) ai quali il relatore non ha mancato di partecipare.

Il fatto più cospicuo che, invece, non è riuscito a maturare nel quinquennio è l'istituzione del difensore civico nazionale, previsto in una proposta di legge che è stata esaminata positivamente dalla prima Commissione della Camera, ma non ha poi compiuto altri passi avanti verso l'approvazione legislativa. Così l'Italia è rimasta l'unica nazione dell'Unione Europea che manca di una istituzione nazionale per la difesa civica.

Una novità legislativa positiva è stata la legge recentissima che ha attribuito poteri di decisione in materia di consultazione e copia di documenti della amministrazione pubblica (art.15 della legge 24.11.2000 n.340) con l'introduzione per la prima volta della sospensione dei termini per il ricorso giurisdizionale a favore di chi si rivolge al difensore civico.

Su ciò è in corso un esame collegiale da parte del coordinamento dei difensori civici.

Da questa novità deriva una spinta a promuovere la legislazione che è stata accantonata e rappresenta la via per ottenere la formazione di una rete completa di difesa civica. Allo stato attuale, infatti, dovranno fare a meno di questa nuova protezione offerta dai difensori civici tutti coloro che sono cittadini in regioni e in enti locali dove i difensori civici non sono stati istituiti.

La restituzione di ammende non legittime

Il Consiglio Regionale ha approvato una legge per la restituzione di pagamenti di ammende non dovute in materia di permessi per la raccolta di funghi e tartufi.

Questo orientamento di grande valore civico non ha, però, incontrato iniziative per una restituzione generale con una volontà attiva da parte delle province, come è auspicabile.

La vendita di alloggi di edilizia pubblica

La precedente relazione espone alcune vicende che hanno avuto un successivo sviluppo.

Il Comune di Pesaro ha effettuato le prime vendite degli alloggi popolari, in conformità alla proposta avanzata dal Commissario nominato dal Difensore civico e accolta nell'atto adottato dalla Giunta regionale. Si tratta di un importante rientro nella legalità che consente di attuare i diritti prima contestati di alcuni cittadini.

Una sovvenzione revocata e poi riconcessa (autotutela impropria)

Il caso di autotutela impropria che ha tolto la sovvenzione già concessa di quaranta milioni per l'acquisto della prima casa, mettendo il beneficiario nella condizione di mancanza di mezzi per completare il pagamento della casa che la Regione lo aveva espressamente invitato ad

acquistare , si é risolto con un atto di autotutela che ha revocato l'autotutela impropria e ha disposto il versamento dei quaranta milioni all'interessato.

Tre interventi in materia di danni sismici

A testimoniare il successo dell'attività della regione in materia di terremoto , compresa la gestione commissariale, sta l'esiguo numero delle richieste dei danneggiati rivolte alla difesa civica. Di tali richieste ne sono rimaste in piedi solo tre che sono state respinte dalla P.A.. Una riguarda danni considerati non sufficientemente gravi, nonostante l'ordine di sgombrò emanato dal sindaco (193/1999), la seconda riguarda una domanda considerata non tempestiva per ottenere il miglior trattamento di legge, che invece appare tempestiva al difensore civico (268/1999), l'ultima coinvolge un danno che si è evidenziato dopo una lenta evoluzione che ha determinato un'ordinanza del sindaco di sgombrò, dopo scaduto il termine per la presentazione di una domanda , termine di cui si é constatato il mancato rispetto, ma che non poteva essere rispettato perché al suo compiersi non si era ancora evidenziato il danno (3/2000).

E' auspicabile che intervenga un mutamento dell'atteggiamento della Regione prima che abbiano inizio possibili vertenze giudiziarie nei casi in cui gli interessati abbiano possibilità e volontà di aprirle.

Posto di lavoro e servizio di leva

Nel campo degli interventi verso le amministrazioni periferiche dello Stato, ne sono stati effettuati alcuni di particolare rilevanza.

Un giovane dopo aver completato la leva è stato escluso da una proroga di un progetto di lavoro socialmente utile dell'amministrazione finanziaria in quanto impossibilitato dal servizio di leva al completamento della frequenza annuale richiesta come condizione per usufruire della proroga. La riammissione è stata successivamente decisa in base ad un principio in questo senso affermato per un caso specifico dalla Corte di Cassazione nella considerazione che la conservazione del posto di lavoro prevista dalla legge a favore del chiamato di leva deve valere anche per una condizione precaria che prelude al posto di lavoro. Il principio è stato applicato solo dopo l'intervento dei tre ministeri della difesa, delle finanze e del lavoro (compreso l'interessamento personale del ministro del lavoro) sollecitati dal difensore civico. In particolare il ministero del lavoro ha esplicitamente modificato una sua direttiva che era orientata in senso contrario alla decisione della Corte di Cassazione. La modifica del Ministero del lavoro ha valore nazionale ben al di là del caso trattato (27/2000).

I compensi ai funzionari progettisti

Un'altra questione di rilievo riguarda l'Ufficio del genio Civile per le opere marittime di Ancona che ha deciso una distribuzione di compensi per le progettazioni in modo non conforme a legge, distribuzione che è in corso di modificazione con intervento della competente direzione generale, su sollecitazione rivolta al Ministero dei Lavori pubblici dal difensore civico. La soluzione che si prospetta è una soluzione intermedia (173/2000).

L'iscrizione all'Università di un laureato extracomunitario

Un terzo intervento, svolto dal relatore ai margini della propria competenza è stato accolto dal Magnifico Rettore dell'Università di Ancona che ha modificato l'orientamento degli Uffici Amministrativi, che non avevano saputo rimuovere gli impedimenti all'attuazione del diritto di una cittadina polacca a frequentare i corsi di medicina per ottenere il riconoscimento in Italia della laurea conseguita in Polonia (251/1999).

Un portatore di handicap in un istituto musicale

Un quarto intervento, di minor rilievo è stato effettuato con risultato positivo per agevolare la frequenza di un istituto musicale da parte di un portatore di handicap. L'istituto deve però ancora definire il piano

educativo individualizzato che è previsto dalla legge, ma che molte scuole hanno ancora difficoltà a produrre. E' stato sollecitato a farlo (146/2000).

L'inquinamento elettromagnetico

L'inquinamento elettromagnetico è stato più volte e con diversi esiti oggetto di interessamento da parte del difensore civico regionale e dei difensori civici locali. L'atteggiamento dei comuni è stato molto vario. In generale si sta sviluppando una crescente domanda di protezione da parte dei cittadini, in specie nei luoghi nei quali i comuni non avvertono la necessità di tale protezione.

Da parte della difesa civica regionale si sta proponendo l'adozione di regolamenti con contenuto sia sanitario che urbanistico, in conformità al comportamento adottato da Province e comuni in altre regioni e in pieno accordo con la Provincia di Pesaro e Urbino che, in proposito, ha formulato e diffuso uno schema di regolamento.

Interventi vari

Si protrae per quattro anni, e ancora perdura il rifiuto di correggere oppure di tener conto di un errore di cartografia riconosciuto che non riportando l'esistenza di un fabbricato fornisce il pretesto per non concedere una concessione edilizia conforme alle norme di piano in

vigore. Su ciò é stata chiesta la nomina di un commissario per rilasciare la concessione, ma per la legge regionale la nomina di un commissario spetta al presidente della provincia.

Varie amministrazioni locali delle Marche e alcuni uffici regionali non riescono ad accettare il trasferimento di un dipendente di un comune emiliano (la cosiddetta "mobilità") che lo chiede per accudire la nonna molto anziana e immobilizzata in casa con insufficienti mezzi di sussistenza. L'assunzione della cura da parte dell'assistenza pubblica sarebbe molto costosa.

Eccessive difficoltà sono frapposte da parte di un Comune nell'assicurare un posto di sosta, non ancora concesso, di fronte alla propria casa, richiesto da un invalido al fine di ottenere una possibilità di accesso adeguata alla sua situazione fisica personale.

E' stata ottenuta l'opportuna fissazione di una nuova data per l'esame di abilitazione di una donna che al momento della prova era in fase di avanzata gravidanza. Il risultato é stato raggiunto con la collaborazione determinante della Consigliere regionale di parità.

E' stato riconosciuto, su sollecitazione del relatore, il risarcimento per il danno derivante da agenti atmosferici subito dall'automobile di un dipendente in missione di lavoro autorizzata.

E' stato nominato un commissario per decidere l'assegnazione di un alloggio ad un cittadino a cui è stato negato col silenzio del Comune il relativo diritto.

Migliorare l'amministrazione pubblica

Fra le questioni per le quali sono stati proposti miglioramenti di comportamento della pubblica amministrazione si citano le seguenti:

- 1) eliminare o quanto meno ridurre, attraverso modifiche legislative, gli inconvenienti che rendono difficile la disponibilità di almeno 250.0000 lire mensili agli anziani accolti in casa di assistenza residenziale;
- 2) evitare di respingere come domande tardive le integrazioni di documenti di domande tempestivamente presentate;
- 3) tenere fermo il principio che per le erogazioni di somme a sostegno delle iniziative economiche occorre applicare criteri obiettivi riconoscibili sia per formare la graduatoria degli aspiranti sia per definire il modo di distribuzione delle somme fra gli aspiranti assegnatari, come già é stato fatto dopo i rilievi del difensore civico;
- 4) estendere ad altri settori la possibilità di riesame di carattere tecnico-periziale già istituito con la speciale commissione prevista dalla L.R. n.5/1994 per i casi di trattamenti sanitari non ammessi a carico del sistema sanitario;
- 5) effettuare la restituzione attiva e generalizzata delle ammende ingiustamente pagate dai titolari di autorizzazioni per la raccolta funghi e tartufi;
- 6) far cessare l'imposizione da parte dei Consorzi di bonifica dei contributi di miglioria dichiarati illegittimi da un'ampia giurisprudenza;

- 7) procedere nell'accelerazione dei rimborsi ai dipendenti per le spese, le trasferte e simili, oltre i cospicui risultati già raggiunti rispetto ai ritardi insostenibili accumulati nel passato e operare analogamente per le liquidazioni di compensi specifici come quelli relativi ai rendimenti e alle progettazioni;
- 8) nella gestione degli alloggi pubblici e nella loro vendita stimolare l'applicazione delle leggi regionali che sono largamente inattuato, considerando con attenzione le responsabilità contabili che possono anche maturare e/o adeguare le leggi se vi sono condizioni di impraticabilità;
- 9) valutare con attenzione e con eventuali indagini ai fini di opportuni interventi, l'applicazione schematica e "fiscale" delle specifiche norme che regolano i contratti degli Istituti autonomi case popolari con gli assegnatari delle abitazioni per evitare violazioni del codice civile e dei diritti fondamentali dei cittadini;
- 10) regolamentare e indurre a regolamentare con norme più certe e moderne (molte già in vigore in altri settori pubblici di istruzione) la scelta degli insegnanti nelle scuole professionali;
- 11) disciplinare secondo le leggi della Repubblica i diritti di accesso, garantendoli , prima di tutto , nell'amministrazione diretta regionale e quindi nei soggetti e uffici strumentali; in proposito é necessario rivedere il regolamento regionale che vincola a segreto d'ufficio casi già esclusi dalle leggi della Repubblica e dalla giurisprudenza.

Le osservazioni che precedono non derivano da generiche impressioni o da esami generali ma trovano esclusivamente origine dalle esperienze vissute nell'esaminare i ricorsi dei cittadini.

Opportunità specifiche

A questa osservazione va aggiunto un richiamo di attenzione sul fatto che il relatore ha chiaramente esposto nella precedente relazione di avere incontrato sia un'indebita opposizione del segreto d'ufficio alla richiesta di conoscenza di certi documenti sia comportamenti di rallentamento in una ispezione e nel rilascio di copie. Da ciò é derivata una riduzione della significatività dell'azione intrapresa.

Il relatore non ha proposto e non propone l'avvio di procedimenti disciplinari, ma ha solo richiesto e richiede la rimozione di questi inconvenienti che si può fare per una parte con modifiche di norme regolamentari illegittime e per altra parte con esplicite direttive al personale dipendente e con più oculate scelte dei funzionari non legati alla regione da vincolo organico.

Attenzione merita anche il fatto che quando nel corso della procedura per l'adozione di un atto, il responsabile riceve un intervento del difensore civico, l'intervento non viene preso in esame nella motivazione contenuta nel testo dell'atto neanche quando questo si scosta dalle opinioni del difensore civico. Eppure il difensore civico è un'istituzione

regionale fondata su legge regionale e il suo intervento ha lo stesso fondamento. Mentre le proposte del difensore civico hanno varie volte determinato la presa in considerazione ed anche precise disanime sono proprio i funzionari regionali che le ignorano, creando illegittimità degli atti che ne sono coinvolti.

L'invito che si può fare è quello che, prima che intervenga qualche pronuncia di giurisprudenza, si instauri una prassi che fra le motivazioni comprenda anche la presa in considerazione degli interventi del difensore civico. In mancanza di ciò l'attività del difensore civico rimarrà limitata rispetto a quello che da lui è doveroso attendersi in base alle leggi, alle attese dei cittadini e persino al costo di esercizio.

Una dinamica di miglioramento

Il contenuto critico (critico-stimolante) dei paragrafi numerati e messa in moto dell'osservazione aggiuntiva è proprio di una attività che è messa in moto, nella maggior parte dei casi, dall'insoddisfazione dei cittadini e quindi non può e non deve essere inteso come un giudizio negativo complessivo nei confronti dell'amministrazione e del Consiglio regionale.

Il riconoscimento di una dinamica di miglioramento è già contenuto in diversi paragrafi (per esempio il par. 3 prende atto che sono stati introdotti criteri più obiettivi sulla distribuzione di sostegni economici alle imprese; il par. 4 annota l'istituzione di un riesame delle domande

respinte in materia di intervento sanitario ; il par. 5 ricorda che una legge regionale ha disposto la restituzione di ammende riconosciute illegittime ; il par.7 stimola ad insistere nella cospicua riduzione già ottenuta dei ritardi di certi rimborsi ai dipendenti regionali).

A queste annotazioni si deve aggiungere che la Regione è stata solerte nella legiferazione conseguente a leggi della Repubblica, relative alla difesa civica ed anche ad altre materie; che è stata aggiornata la tenuta, la raccolta e quindi l'accesso per tutto quanto riguarda l'attività della Giunta e quindi in primo luogo le sue decisioni formali e i lori annessi; che si é dato avvio ad un riordino degli archivi indispensabile per le esigenze di conoscenza dei cittadini, ma anche degli operatori amministrativi e politici; che è stata ottenuta una forte accelerazione nell'utilizzo dei fondi europei, il che ha significato l'estinzione delle perdite di assegnazioni per il ritardo nel loro impiego come purtroppo nel passato si è verificato.

Dal relatore non può venire che uno stimolo a proseguire su questa strada e in particolare nel riordino degli archivi nella consapevolezza che purtroppo una lunga incuria ha prodotto distruzioni non trascurabili e irrecuperabili di vario materiale.

Questi richiami sono certamente incompleti perché anche questi sono esclusivamente legati all'esperienza vissuta nell'attività concreta del relatore.

Rinnovo di un invito

Prima di concludere si ripete la domanda finale contenuta nella precedente relazione sulle ragioni (non facilmente comprensibili) e sulle fonti che impediscono di collocare le spese per il difensore civico nel bilancio del Consiglio e di definire l'indennità in percentuale su quella dei consiglieri regionali come avviene in quasi tutte le altre regioni per garantire nel migliore dei modi l'indipendenza dell'istituto.

Commiato

A conclusione del quinquennio non può mancare un sentito ringraziamento ai dipendenti della regione e degli enti regionali che nella grande maggioranza hanno manifestato disponibilità alla collaborazione, senza la quale l'attività del difensore civico avrebbe potuto raggiungere ben scarsi risultati. I pochi casi di rifiuto e di immotivato contrasto verso gli interventi del difensore civico, anche se hanno creato gli inconvenienti denunciati e la richiesta di intervento per ridurli, non offuscano il valore complessivo della collaborazione offerta.

Un riconoscimento particolare va riservato a tutto il personale dell'Ufficio del Difensore civico che ha svolto i suoi compiti con rilevante capacità professionale e irreprensibile rettitudine, non lasciandosi sopraffare dalle circostanze che spesso hanno spinto ciascuno dei suoi componenti a superare i limiti degli stretti doveri d'ufficio.

Rapporti con gli Uffici periferici dello Stato

Prima di completare l'illustrazione dei rapporti sviluppati con gli uffici periferici dell'Amministrazione statale si fa riferimento agli interventi illustrati a pag.2 del presente documento, il primo dei quali, come già detto, ha ottenuto oltre che pieno successo per l'interessato anche un momento di orientamento dell'Amministrazione centrale con efficacia per tutto il territorio nazionale.

Va anche richiamato l'accento a questi rapporti contenuti infine dalla pag.6

Per il resto si confermano le considerazioni contenute nella precedente relazione, poiché non si sono avvertite modificazioni apprezzabili.

Elenco degli interventi

(Per ciascuno è riportato il numero di fascicolo e l'ufficio statale o ente interessato)

13/2000

Ufficio Genio Civile per le Opere Marittime.

- Richiesta di un parere al Difensore civico in ordine alla legittimità di documento istruttorio allegato alla deliberazione della Giunta Regionale 22.11.1999, n. 2926.

Dato il parere richiesto.

18/2000

Ministero delle Finanze/Dipartimento delle Entrate per la Regione Marche.

- Richiesta di invio di una sentenza della Commissione Tributaria Prov.le di Ascoli Piceno.

Richiesta accolta.

21/2000

Ministero del Tesoro/Direzione Provinciale

- Mancata concessione-erogazione di una pensione di guerra.

In corso di trattazione.

27/2000

Ministero delle Finanze Ufficio del territorio di Pesaro

- Prestatore di lavoro socialmente utile.

Riammissione all'attività dopo aver espletato il servizio militare (v. Pag.7)

Accolto.

59/2000

Ministero dei Trasporti Dipartimento dei trasporti terrestri-Ufficio provinciale di Ancona - Ricostruzione di carriera per pretesa applicazione della L.312/80.

In corso di trattazione.

62/2000

Provveditorato agli Studi della Prov.le di Ancona.

- Personale ATA non di ruolo.

Accolto parzialmente.

74/2000

Istituto Nazionale Previdenza Sociale.

- Costituzione rendita vitalizia in conseguenza di omissione di versamento di contributi

(L. 335/1962).

Risolto positivamente.

75/2000

Ministero Trasporti e Navigazione Dipartimento dei trasporti terrestri-

Ufficio provinciale di Ancona

- Rideterminazione dello stipendio.

Ottenuto il parere richiesto.

140/2000

Provveditorato agli studi di Pesaro.

- Richiesta di parere circa una asserita diminuzione del punteggio del credito scolastico.

Risultato ottenuto attraverso conversazioni.

143/2000

Provveditorato agli studi di Pesaro.

- Ridimensionamento scolastico nelle Scuole dell'obbligo operato dal Provveditore agli Studi.

Risolto positivamente.

146/2000

Conservatorio di Musica "G Rossini".

- Applicazione della legge quadro 5.2.1992 n. 104 ai Conservatori musicali (v.pag.8)

In corso di trattazione

148/2000

Provveditorato agli Studi di Ancona.

- Concorso per l'accesso ai ruoli provinciali.

Cessato interesse.

159/2000

Istituto Nazionale Previdenza Sociale e Istituto Nazionale Infortuni sul Lavoro.- Ancona.

- Richiesta di parere al difensore civico in ordine alla riunificazione del pagamento delle rendite INAIL e delle pensioni INPS.

Dato parere in base alle informazioni ottenute.

162/2000

Istituto Nazionale Previdenza e Assistenza Pubblica - Ancona.

Pagamento indebito.

In corso di trattazione.

165/2000

Provveditorato agli Studi di Macerata.

- Rimborsi per spese di viaggio.

In corso di trattazione.

166/2000

Guardia di Finanza - Nucleo Polizia Tributaria di Macerata

- Contravvenzione per incompleto scontrino fiscale.

Fornite le informazioni richieste dall'interessato.

173/2000

Ministero LL.PP./Ufficio Genio Civile per le Opere Marittime.

- Ripartizione dei fondi di cui alla legge n. 209/94. (v.pag.8)

In corso parziale accoglimento.

181/2000

Ministero delle Finanze - Direzione dipartimentale del territorio di Ancona.

- Registrazione presso la Corte dei Conti di Ancona di una cessione di alloggio popolare.

E' in corso di registrazione dopo la modifica del provvedimento interessato.

182/2000

Sovrintendenza ai Beni Ambientali di Ancona.

- Richiesta di emanazione di un parere della stessa Sovrintendenza.

Richiesta accolta.

189/2000

Poste Italiane S.p.A. Direzione Regionale di Ancona.

- Richiesta di parere sugli interessi dei buoni postali fruttiferi.

In corso di trattazione.

251/1999

Università degli Studi di Ancona- Iscrizione di cittadina polacca per sostenere gli esami utili per il riconoscimento di laurea in medicina conseguita in Polonia (v. Pag. 8)

Iscrizione ottenuta.

Si aggiungono gli interventi in materia di ricostruzione a seguito di danni sismici nella quale il Presidente della Regione agisce come commissario di Governo.

3/2000

Presidente della Giunta Regionale, Commissario per gli interventi del sisma.

Contributi per la riparazione di danni eventi sismici 1997 relativi a manufatto artigianale (v. Pag.6)

Respinto.

193/1999

Presidente della Giunta Regionale, Commissario per gli interventi conseguenti al sisma.

Contributo per la riparazione di danni evento sismico 1997 subiti da fabbricato vetusto.(v. pag.6)

Respinto.

268/1999

Presidente della Giunta Regionale, Commissario per gli interventi del sisma.

Contributo per la riparazione danni eventi sismici 1997 (v. Pag.1) relativo a edificio sito al centro storico. Successione di leggi (v. Pag.6.)

Respinto.

Una menzione a parte merita l'interessamento svolto presso il difensore civico sloveno e l'intervento richiesto e ampiamente effettuato dal difensore civico del Friuli Venezia Giulia a favore di tre cittadini sloveni per la concessione di una pensione della Repubblica in attuazione di norme di legge per operazioni compiute in territorio marchigiano. L'ultima pensione è stata liquidata e pagata nel corso del 2000.

Dati statistici

	1999	2000
<u>TOTALE PRATICHE TRATTATE 1999</u>	<u>N.445</u>	<u>N. 382</u>

PRATICHE SUDDIVISE PER PROVINCE:

ANCONA	N.253	N. 209
PESARO	N. 65	N. 55
MACERATA	N. 42	N. 33
ASCOLI PICENO	N. 66	N. 70
FUORI REGIONE	N. 19	N. 14
TOTALE	<u>N.445</u>	<u>N. 382</u>

PRATICHE SUDDIVISE PER MATERIA:

I)	SANITÀ	N. 60	N. 39
I BIS)	ASSISTENZA ANZIANI	N. 3	N.
II)	SPORT - CACCIA - PESCA	N. 4	N. 2
III)	PERSONALE REGIONALE	N. 40	N. 29
IV)	PERSONALE ASL	N. 17	N. 12
IV BIS)	PERSONALE INRCA	N. -	N.
2V)	AGRICOLTURA E FORESTE	N. 13	N. 10
VI)	LAVORO, INDUSTRIA E ARTIGIANATO	N. 2	N. 2
VII)	TURISMO E COMMERCIO	N. 2	N. 2
VIII)	URBANISTICA	N. 10	N. 10
IX)	EDILIZIA PUBBLICA	N. 27	N. 15
X)	TRASPORTI	N. 2	N. 3
XI)	ISTRUZIONE PROFESSIONALE	N. 7	N. 7
XII)	ENTI LOCALI	N. 56	N. 34
XIII)	BENEFICENZA E ASSISTENZA	N. 36	N. 52
XIV)	LAVORI PUBBLICI	N. 15	N. 12
XV)	CAVE - TORBIERE E TUTELA AMBIENTE	N. 22	N. 22
XVI)	ATTIVITÀ CULTURALI E INFORMAZIONE	N. 2	N.
XVII)	TRIBUTI - DEMANIO E PATRIMONIO	N. 3	N. 4
XVIII)	PROBLEMI ISTITUZIONALI E ORGANIZZATIVI (REGIONE)	N. 5	N. 2
XIX)	VARIE	N. 57	N. 60
XX)	RAPPORTI CON LA C.E.	N. -	N. 1
XXI)	ENTI DIPENDENTI	N. 8	N. 8
XXII)	UFFICI PERIFERICI DELLO STATO	N. 35	N. 47
XXIII)	INTERVENTI SOSTITUTIVI RICHIESTI	N. 19	N. 9
	TOTALE	<u>N. 445</u>	<u>N. 382</u>

PRATICHE PROVENIENTI
DAGLI ANNI PRECEDENTI
(1993-1994-1995-1996-1997-1998-1999)

N. 156 N. 178

PRATICHE APERTE

N. 289 N. 203